



Consorzio di Bonifica Ombrone P.se – Bisenzio

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Protocollo: 10820

Data: 17 DIC. 2013

Smistamento: AT<ng, eg

Cat: CI:

Allegati:

Risposta alla nota N del

F:\Ufficio Tecnico\Documenti\2013\Corrispondenza\Comuni\Carmignano\01_parere_regol_urb.doc

COMUNE DI CARMIGNANO

Settore 4 – Urbanistica, edilizia e ambiente

Piazza Matteotti, 1

59015 – Carmignano (PO)

comune.carmignano@postacert.toscana.it

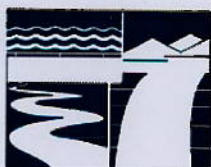
Oggetto: Adozione del Regolamento Urbanistico Comunale – Consultazione rapporto ambientale (art. 25 della L.R. 10/2010). Parere di competenza.

In riferimento al Regolamento Urbanistico adottato in data 02.09.2013, lo scrivente Consorzio di Bonifica osserva quanto segue:

1. Le fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua si applicano a tutte le opere idrauliche classificate ai sensi R.D. 523/1904, pertanto nei dettami dell'art. 21 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere ricompresi anche i riferimenti alle casse di espansione ed alle aree di laminazione a servizio del reticolo idraulico.

Si ritiene, inoltre, necessario che le suddette fasce di rispetto risultino individuate dalle cartografie allegato allo strumento urbanistico, mediante tavole proprie, che evidenzino gli ambiti e le limitazioni connesse al reticolo idraulico superficiale e alle opere classificate ai sensi delle vigenti leggi in materia idraulica.

Si ricorda che, a seguito dell'approvazione della L.R. 79/2012 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica", è stato individuato un nuovo reticolo idrografico e di gestione, con modifiche di attribuzioni nelle competenze e modalità attuative degli interventi in capo ai vari soggetti. La cartografia di riferimento è stata trasmessa a codesto Ente in occasione della riunione tenutasi in merito all'argomento, presso la sede dello scrivente Consorzio, in data 25.09.2013.



Consorzio di Bonifica Ombrone P.se – Bisenzio

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

2. Si richiede che, nell'ambito delle aree di rispetto lungo i corsi d'acqua di cui al punto precedente, le Norme Tecniche di Attuazione esplicitino quanto segue:
- Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e ripristino delle opere idrauliche esistenti. Tali interventi possono essere oggetto di procedure espropriative, senza che ciò comporti variante allo strumento urbanistico, purché la nuova soluzione rientri nei limiti delle aree di rispetto.
 - Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti possono essere eseguiti dal Consorzio di Bonifica, in quanto Ente preposto alla manutenzione ai sensi della vigente normativa idraulica, senza che ciò comporti la necessità del rilascio di titolo abilitativo edilizio da parte dell'Amministrazione Comunale.
 - E', altresì, consentita la realizzazione di nuove opere idrauliche, nonché di tutti gli interventi previsti dal Piano di Bacino del Fiume Arno approvati in base alle norme vigenti in materia. In relazione a tali interventi da realizzare, le aree di rispetto così disciplinate possono essere oggetto di procedure espropriative.
 - Gli edifici legittimati, collocati entro le aree di rispetto sopra richiamate, possono essere oggetto di demolizione e ricostruzione in altra collocazione, da individuarsi da parte dell'Amministrazione Comunale. Per tali edifici, nel caso in cui non sia possibile procedere alla demolizione e ricostruzione in altra sede, gli interventi di ristrutturazione edilizia dovranno comprendere la realizzazione di tutte le opere strutturali funzionali alla protezione idraulica del fabbricato stesso.
3. Massima attenzione dovrà essere posta nel consentire nuove costruzioni, comunque subordinate all'adozione di accorgimenti ed opere al fine della tutela del reticolo idraulico dalle problematiche dovute dall'aumento dell'impermeabilizzazione del suolo.
- Ove possibile, gli eventuali bacini di compensazione e di autocontenimento dovranno essere realizzati in forma comune a più proprietà limitrofe, sì da facilitarne la manutenzione e la gestione.
- La cartografia di Quadro Conoscitivo e di Progetto individuano una serie di opere di regimazione idraulica realizzate, previste e proposte. Si richiede di fornire allo scrivente Consorzio gli studi di fattibilità e/o i progetti ad oggi predisposti, inerenti tali opere in previsione e proposte.



Consorzio di Bonifica Ombrone P.se – Bisenzio

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

4. In relazione alle zone agricole, si rileva che la normativa urbanistica non può prescindere da un quadro conoscitivo dettagliato delle quote altimetriche dei vari terreni, si da porre in essere, in maniera efficace, limitazioni alle alterazioni delle sistemazioni agrarie, ai fini della salvaguardia del territorio da un punto di vista idrogeologico ed idraulico afferente al reticolo dei corsi d'acqua esistenti.
5. Le disposizioni normative nell'ambito delle aree naturali protette (ANPIL "Pietramarina" e "Artimino") e dei Parchi delle Acque (Parco dell'Elzana, Parco dell'Ombrone, Parco della Furba) non devono risultare in contrasto con la vigente normativa in materia idraulica, ovvero gli interventi ammessi, le previsioni e gli obiettivi dovranno risultare, comunque, subordinati alle esigenze di messa in sicurezza idraulica del territorio, secondo quanto già elencato ai punti precedenti.

Le previsioni di percorsi ed aree attrezzate e di piste ciclo-pedonali, all'interno delle aree di rispetto già richiamate in precedenza, non devono in alcun modo inficiare la possibilità e l'efficacia degli interventi di manutenzione delle opere idrauliche presenti lungo il reticolo idrografico superficiale da parte degli Enti addetti.

Tali evidenze si rendono sempre più necessarie, in quanto il reticolo idraulico e le arginature connesse costituiscono sempre più spesso un elemento di fragilità ambientale, che si correla ad altre fragilità, quali la qualità delle acque (ad esempio, attraverso scarichi di acque reflue e/o meteoriche non autorizzati, che pregiudicano la stabilità delle sponde), come indicato anche nella Sintesi non tecnica allegata alla VAS in esame: *"Il sistema fognario non è capillare e non copre l'intero territorio comunale, evidenziando deficit fognari e depurativi consistenti soprattutto nel territorio aperto e presso i principali agglomerati urbani dove numerosi sono gli scarichi dei tratti fognari che non conferiscono a depuratori consortili."*

Distinti saluti
IL DIRETTORE
(Dott. Lorenzo Cecchi de' Rossi)

Ng